In piena azione il Modena

CALCIO PANORAMA

Serie A

DOMENICA PROSSIMA

Brescia - Mantova
Cagliari - Venezia
Fiorentina - L. R. Vicenza
Lecco - Atalanta
Milan - Foggia
Napoli - Lazio
Roma - Bologna
Spal - Juventus
Torino - Inter

Serie B

Risultati		Domenica prossima
Modena-*Arezzo	3-2	Alessandria - Varese
Livorno-Catanzaro	4-1	Catania - Reggiana
Messina-Alessandria	2-0	Catanzaro - Genoa
Novara-Salernitana	2-0	Modena - Livorno
Palermo-Pisa	0-0	Padova - Novara
Potenza-Genoa	2-0	Palermo - Savona
Reggiana-Verona	0-0	Pisa - Arezzo
Sampdoria-Catania	2-0	Reggina - Salernitana
Savona-Padova	1-1	Sampdoria - Messina
Varese-Reggina	2-1	Verona - Potenza

CLASSIFICA DI SERIE «B»

VARESE	13	8	4	0	1	2	1	0	11	2
MODENA	12	8	3	1	0	2	1	1	10	8
SAMPDORIA	11	8	2	2	0	1	3	0	12	6
POTENZA	10	8	3	1	0	1	1	2	6	5
CATANZARO	10	8	3	0	0	2	0	3	12	9
MESSINA	9	7	2	2	0	1	1	1	9	5
LIVORNO	9	8	3	0	1	0	3	1	9	6
PADOVA	9	8	1	3	0	1	2	1	8	6
REGGINA	9	8	3	1	0	0	2	2	5	5
AREZZO	8	8	2	1	1	1	1	2	12	7
PISA	7	7	1	2	0	0	3	1	1	2
GENOA	7	8	2	2	0	0	1	3	6	7
CATANIA	7	8	2	1	1	1	0	3	7	9
SALERNITANA	6	8	2	1	1	0	1	3	6	9
ALESSANDRIA	6	8	1	2	1	0	2	2	8	12
SAVONA	6	8	1	2	1	0	2	2	3	7
PALERMO	6	8	1	2	1	0	2	2	3	8
REGGIANA	5	8	0	4	0	0	1	3	3	7
NOVARA	4	8	1	0	3	0	2	2	4	9
VERONA	4	8	0	3	1	0	1	3	2	10

* Pisa e Messina hanno giocato una partita in meno

CANNONIERI

Con 7 reti: Bui; con 5: Francesconi; con 4: Pasquina, Carminati; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi, Baisi; con 2: Bercellino II, Lojacono, Meroi, Carrera, Bigon, Fogar ed altri.

Serie C

GIRONE «A»

RISULTATI: Biellese-Trevigliese 3-0; CRDA-Entella 0-0; Legnano-Cremonese 4-0; Marzotto-Verbania 3-1; Como-*Mestrina 1-0; Monza-Treviso 3-0; Pro Patria-*Piacenza 1-0; Rapallo-Solbiatese 1-0; Triestina-Udinese 0-0.

CLASSIFICA: Monza punti 10; Biellese 9; Udinese, Marzotto, Como e Rapallo 8; Entella, Treviso e CRDA 7; Verbania e Legnano 6; Triestina 5; Trevigliese e Pro Patria 4; Cremonese e Piacenza 3; Mestrina 2; Solbiatese 1.

* Entella e Mestrina hanno giocato una partita in meno

DOMENICA PROSSIMA

Como-Biellese; Cremonese-Triestina; Pro Patria-Mestrina, Rapallo-Marzotto; Solbiatese-Entella; Trevigliese-CRDA; Treviso-Legnano; Udinese-Piacenza; Verbania-Monza.

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Ternana 2-0; Carrarese-Rimini 1-0; Cesena-Empoli 5-1; Maceratese-Perugia 1-1; Pistoiese-Siena 1-1; Ravenna-Massese 1-0; Sambenedettese-Prato 0-0; Spezia-Jesi 2-0; Torres-Vis Pesaro 1-0.

CLASSIFICA: Anconitana punti 11; Cesena 10; Maceratese e Perugia 9; Ternana, Prato e Spezia 7; Massese, Siena e Ravenna 6; Empoli, Vis Pesaro e Carrarese 5; Jesi, Rimini, Sambenedettese, Pistoiese e Torres 3.

DOMENICA PROSSIMA

Empoli-Carrarese; Jesi-Maceratese; Massese-Ternana; Perugia-Anconitana; Prato-Pistoiese; Ravenna-Sambenedettese; Rimini-Spezia; Torres-Cesena; Vis Pesaro-Siena.

GIRONE «C»

RISULTATI: Bari-Trapani 3-0; Casertana-Crotone 3-0; L'Aquila-Barletta 3-0; Lecce-Akragas 2-0; Massiminiana-D.D. Ascoli 1-0; Pescara-Avellino 1-0; Siracusa-Cosenza 2-1; Taranto-Frosinone 1-1; Trani-Nardò 1-1.

CLASSIFICA: Pescara punti 9; Bari, Casertana e Massiminiana 8; Barletta, L'Aquila e Lecce 7; Avellino, Nardò, Taranto e Siracusa 6; Cosenza, Crotone e Trani 5; Akragas, D.D. Ascoli e Trapani 4; Frosinone 3.

DOMENICA PROSSIMA

Akragas-L'Aquila, Avellino-Siracusa; Barletta-Pescara. Cosenza-Lecce; Crotone-Massiminiana; D D. Ascoli-Trani; Frosinone-Bari; Nardò-Casertana; Trapani-Taranto

Serie D

GIRONE «A»

RISULTATI

Albenga-Sanremese 2-1; Borgomanero Derthona 2 0; Casale-Sarzanese 2-0; Cuneo-Ivrea 1-1; Gruppo C Genova-Asti 1-0; Imperia-Alassio 2-1; Macobi Asti-Gallaratese 2-1; Sestri Levante-Pro Vercelli 1-1; Voghera-Pavia 2-1.

CLASSIFICA

Sanremese, Borgomanero, Macobi Asti, Gallaratese p. 8; Derthona, Gruppo C, Asti, Pavia p. 7; Casale, Sarzanese, Pro Vercelli, Voghera p. 6; Albenga, Ivrea p. 5; Cuneo, Sestri Levante p. 4; Imperia, Alassio p 3

GIRONE «B»

RISULTATI

Saronno-*Audace S.M. 1-0; Trento-*Coneglianese 2 0; Jesolo-Pro Sesto 1-0; Leoncelli Vescovado Alense 3-1; Lilion Snia-Bolzano 2-2; Passirio Merano-Beretta 1-0. Fanfulla-*Pordenone 2-0, Rovereto-Vitt. Veneto 3-0. Schio-San Donà 0-0.

CLASSIFICA

Bolzano punti 11; Fanfulla 10, Leoncelli Vescovado, Beretta, S Donà 8; Trento, Pro Sesto, Pordenone, Rovereto 7; Jesolo 6; Sarono, Passirio Merano 5; Lilion Snia Varedo, Vitt. Veneto, Schio 4; Coneglianese, Alense 3; Audace S. M. 2.

GIRONE «C»

RISULTATI

Baracca Lugo-Carpi 1-0; Cervia-Foligno 3-0; Faenza-Città Castello 0-0; Fortitudo Fabr.-San Secondo P.se 0-0; Guastalla-Mirandolese 1-1; Moglia-Sangiovannese 1-0; Narnese-Forlì 1-0; Parma-Tolentino 4-0; Riccione-Imola 3-1.

CLASSIFICA

Moglia p. 11; Città di Castello, Narnese p. 9; Carpi, Forlì p. 8, Baracca, Foligno, Parma, Riccione p. 6, Sangiovannese, S Secondo Parmense, Tolentino p. 5; Cervia, Faenza, Fortitudo, Guastalla, Imola, Mirandolese p. 4.

GIRONE «D»

RISULTATI

Anzio Olbia 2-1, Latina-*Calangianus 1-0; Carbonia Tempio 2 2, Cuoio Pelli-Alatri 0 0; Lucchese *Grosseto 1-0, Pontedera-*Quarrata 1-0, Piombino *Sant'Elena 1 0; Tevere Roma-B P.D. Colleferro 2 0; Viareggio Sorso 0 0

CLASSIFICA

Lucchese p. 10, Grosseto, Quarrata, Pontedera, Tevere Roma p. 8; Cuoio Pelli, Alatri p. 7, Olbia, Sant'Elena, Viareggio, Sorso p. 6; Carbonia p. 5; Latina, Calangianus, Tempio, Piombino p. 4; Anzio p 3; B P Colleferro p. 2

GIRONE «E»

RISULTATI

Brindisi-Campobasso 2-0, Cezzi Novoli Melfi 1 0, Chieti-Liberty 0-0; Fermana Civitanovese 2-0, Forza Coraggio-Giulianova 3-1, Martina Franca - San Crispino 3 1; Matera Bisceglie 1-1; Portorecanati Bernalda 4-0, Toma Maglie Gloria Chieti 1-1

CLASSIFICA

Cezzi Novoli, Chieti punti 11, Brindisi 10, Civitanovese, Fermana 9; Bisceglie, Portorecanati 8; Forza Coraggio, Martina Franca, Toma Maglie 6; Giulianova 5, Liberty, Melfi, S. Crispino 4; Gloria Chieti 3; Matera 2; Campobasso 1; Bernalda 0. Campobasso e Melfi una partita in meno.

GIRONE «F»

RISULTATI

Enna-Ragusa 0-0; Internapoli-Juventina Palermo 1-1; Ischia-Sessana 2-2; Juventus Stabia-Folgore 2-0; Marsala-Juventus Siderno 2-1; Nocerina-Savoia 0-0; Nicastro-*Paolana 1-0; Puteolana-Acqua Pozzillo 1-1; Scafatese-Paternò 0-0.

CLASSIFICA

Internapoli punti 9, Marsala, Paternò, Ragusa 8; Puteolana; Scalfatese 7; Acqua Pozzillo, Folgore, Juve Palermo, Juve Stabia, Nocerina, Savoia, Sessana 6, Enna, Nicastro 5, Juve Siderno 4, Ischia 3, Paolana 2.

S.O.S.: il centrocampo della capolista fa acqua

Avventuroso 2-1 del Varese contro la Reggina

I calabresi, più organizzati e più in fiato, cedono per una «gaffe» della difesa e per un rigore inventato dall'arbitro

VARESE-REGGINA — Anastasi, in primo piano, e Leonardi, autore dei due gol, esultano dopo la prima rete.

MARCATORI: Leonardi (V) al 29' e al 33' su rigore; Rigotto (R) al 38' del p.t.
REGGINA: Persico; Sbano, Barbetta; Baldini, Tomasini, Bello; Alaimo, Florio, Santonico, Camozzi, Rigotto.
VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Stevan.
ARBITRO: Possagno, di Treviso.

NOTE: Cielo coperto, giornata fredda (ammantate di neve le montagne attorno a Masnago), terreno pesante per la pioggia caduta da più giorni. Gioco durissimo e numerosi gli incidenti: il più serio a Gioia (scontro con Baldini) che è uscito dal 18' al 23' della ripresa, rientrando claudicante alla gamba destra. Ammoniti Tomasini e Barbetta per scorrettezze e Anastasi per proteste. Calci d'angolo: 5 a 2 (2 a 2) per la Reggina. In tribuna d'onore la Nazionale di calcio guidata dal buon Valcareggi.

DALL'INVIATO

VARESE, 30 ottobre

Dura, irriducibile, vibrante questa Reggina. Il Varese l'ha spuntata dopo novanta minuti giocati allo spasimo e ha terminato con le gambe legnose e la bava alla bocca, esalando il sospirone di sollievo che nei film western è prerogativa degli assediati dagli indiani allorchè arrivano i «nostri».

La vittoria della capolista vale tant'oro perchè ottenuta contro una signora squadra, che ha riconfermato quanto di positivo aveva messo in mostra lo scorso anno. La Reggina è la stessa che sfiorò clamorosamente la promozione in Serie A: negli uomini, nella mentalità, nell'entusiasmo, nella sapienza con cui l'allenatore Maestrelli la guida dalla panchina. Avesse potuto disporre oggi della sua «punta» di maggior spicco, l'interessante Ferrario squalificato dalla Lega, il pareggio non le sarebbe forse sfuggito, considerando che per tre quarti di gara i calabresi hanno dominato grazie ad un centrocampo formidabile sul piano atletico e ben provvisto di doti tecniche.

E, allora, com'è che il Varese ha vinto? Una risposta può essere che... la palla è rotonda, perchè nel successo dei biancorossi una buona parte è affidata alla spinta della fortuna. L'altro motivo è che, sotto porta, gli attaccanti varesini hanno mostrato più fiuto e intraprendenza, a differenza di Santonico, Camozzi e Florio che, in zona-goal, hanno brillato per irrisolutezza o per incontrollata foga.

Il Varese aveva avuto uno spunto bruciante in apertura con una fuga di Stevan (sostituto di Renna, squalificato) che dal fondo toccava indietro all'irrompente Anastasi: il «bocia» girava al volo di sinistro incontrando il corpo in uscita di Persico (toh, chi si rivede!) che sventava la minaccia. Pareva l'inizio di un fuoco d'artificio varesino, invece era una fiammata che si spegneva in un «amen».

Ben presto le recenti, grigie prove della capolista trovavano una spiegazione nel gioco lento, frammentario, monocorde, senza inventiva dei centrocampisti Gioia, Cucchi e Gasperi, inesorabilmente fermati ad ogni abbozzo d'azione dal furbo Alaimo e dal «settepolmoni» Baldini, un ragazzo di cui sentiremo ancora parlare. Bloccata sul nascere, la manovra del Varese finiva per giungere a contatto delle «punte» (quando vi riusciva) assolutamente priva di pericolosità. Anastasi — un torello, sempre in movimento e mai domo — nulla poteva contro lo «stopper» Tomasini, che, alla lunga, doveva risultare il migliore in campo Leonardi e Stevan, per vedere la palla, dovevano cercarsela nelle retrovie, combattendo strenuamente fra un nugolo d'avversari. Ed era un vero peccato constatare come l'iniziativa del trio Anastasi-Leonardi-Stevan venisse frustrata dall'incapacità dei centrocampisti.

Comunque, di riffe o di raffe, il Varese riusciva a rendersi pericoloso ancora con Stevan che (17') si incuneava fra Barbetta e Persico, toccando di punta verso la porta: salvava Bello alla disperata, in corner. E al 27' Leonardi si scatenava in una fuga sulla destra, entrava in area e veniva rudemente contrastato da Sbano al momento di concludere.

La Reggina mostrava d'aver la partita in pugno per il gioco più nutrito e per l'ottimo collegamento fra i reparti, ma non trovava che in Rigotto (spietatamente marcato da Maroso) l'attaccante capace di puntare dritto allo scopo. Irretito a centro-campo, il Varese stava denunciando seri disagi, allorche (29') Cresci operava un lunghissimo rinvio che coglieva avanzata la difesa calabrese. Tomasini tentava d'allungare indietro al portiere di testa, Anastasi s'avventava in area e tentava di buggerare Persico con un pallonetto. Il portiere riusciva a deviare. Sbano aveva un'indecisione fatale e Leonardi, alle sue spalle, infilava la porta vuota. La impressione, dalle tribune, era che il tocco finale fosse stato del terzino, ma negli spogliatoi l'azione veniva chiarita definitivamente.

Se il gol poteva essere definito un mezzo infortunio, il raddoppio dopo 4 minuti era addirittura un regalo dell'arbitro Possagno che puniva con un esilarante rigore un normalissimo contrasto in area di Baldini su Cucchi, servito da Stevan. Dal dischetto batteva Leonardi: lunga rincorsa, palla colpita male (più terra che palla, per la verità...), Persico frastornato dall'involontaria «finta» e 2-0 fatto. Cinque minuti dopo, però, la Reggina ristabiliva le distanze, approfittando anche essa di un malinteso avversario. Azione di Alaimo, deviazione di testa di Santonico «qui pro quo» Della Giovanna-Maroso e svelta infiltrazione di Rigotto che batteva Da Pozzo con un fendente dal basso in alto: 2-1 e partita ancora in discussione.

La ripresa era un monologo della Reggina, un batti e ribatti convulso, ardente, senza soluzione di continuità fra i calabresi e la difesa del Varese. Per fortuna dei lombardi, Maroso, Cresci (un prodotto del vivaio interista in promettente... crescita), Della Giovanna e Da Pozzo si superavano in bravura e ardore, riuscendo a respingere ogni insidia. Ma la palla era un «boomerang»: come se ne andava, subito tornava in area varesina, sospintavi dall'incredibile vitalità di Alaimo e Baldini. Verso il 20' si infortunava Gioia e il lavoro per Della Giovanna e C. diventava più affannoso.

Nel finale, Leonardi alleggeriva l'assedio con due vertiginose fughe concluse la prima volta (33') con un gran tiro ribattuto da Persico e la seconda con una sventola alta (42').

La Reggina, sfortunata ma anche incapace di tradurre in moneta sonante la sua superiorità atletica e organizzativa, tentava un disperato *forcing* che Da Pozzo (45') arginava con una temeraria uscita su Rigotto.

Rodolfo Pagnini

Modena-Arezzo 3-2

Console (all'85') coglie la vittoria

MARCATORI: Damiano (M) al 17'; Meroi (A) al 13' del primo tempo; Rognoni (M) al 6'; Meroi (A) al 27' su rigore e Console (M) al 10' della ripresa.
AREZZO: Ghizzardi; Miazza, Bonini; Picci, Chesini, Mazzei; Flaborea, Zanetti, Meroi, Benvenuto, Ferrari.
MODENA: Colombo; Vellani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Ferrari; Damiano, Rognoni, Console, Toro, Di Stefano.
ARBITRO: Orlando di Bergamo.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 30 ottobre

La matricola aretina ha subito il naturale ridimensionamento in una partita bellissima sotto l'aspetto agonistico e spettacolare ad opera di quei gialloblù modenesi che a ragion veduta possono considerarsi veramente un undici di tutto rispetto e in conseguenza nutrire serie ambizioni per quanto concerne la lotta per le prime posizioni della serie B

Una partita bella con numerosissime azioni da rete, ben diretta da Orlando fino all'episodio del rigore, mai degenerata per il leale comportamento degli atleti in campo, carica di emozioni. Il Modena privo di Merighi e Zani per altro ben sostituiti da Ferrari e Rognoni; l'Arezzo di nuovo con Meroi escluso a Padova e con Benvenuto riproposto dopo la terza di campionato.

Il Modena è più squadra: maggiore la coesione fra i reparti, efficace l'opera di Toro, mentre l'Arezzo vivace all'attacco, e lento e preoccupante in difesa. Su queste premesse si assiste ai primi minuti della partita ad un alternarsi di gioco con un'occasione d'oro perduta da Ferrari al 12' quando un passaggio di Zanetti lo pone in condizioni favorevolissime per segnare, oltre a un bel colpo di testa di Flaborea che al 15' impegna Colombo in un difficile intervento.

Manovrando con maggior disinvoltura e incisività però il Modena concretizza al 17' quando Toro, recuperato un pallone a Ferrari impappinatosi, serve Damiano, ala veramente pericolosa, e questi con un secco rasoterra brucia Ghizzardi Ferrari tenta di rifarsi al 20' con una fucilata su punizione deviata di pugno in angolo da Colombo.

Generosamente l'Arezzo non si arrende e al 23' il pareggio sembra fatto Punizione di Meroi, palla su Benvenuto che di testa serve Zanetti e questi libero a due passi dal goal calcia alto. Il Modena rallenta il ritmo e ciò favorisce l'Arezzo, comunque gli ospiti non si tirano indietro, anzi sembra che al 35' possano raddoppiare in un fulmineo contropiede con Rognoni sempre all'erta, ma la palla non danneggia ulteriormente l'Arezzo. Tenta la via della rete Meroi al 37' ma il portiere lo ferma in tuffo e finalmente al 42' il premio al generoso comportamento degli amaranto: palla da Minaza in avanti, tocco di Benvenuti e Meroi inganna Colombo con un pallone tagliato. Pareggio salomonico a chiusura del primo tempo.

Nella ripresa fulmineo il secondo gol del Modena. Fortunatissimo Rognoni che, su lancio di Borsari, mentre Picci nel tentativo d'intercettare scivola, si trova la palla addosso del tutto involontariamente, può controllarla e spingersi liberissimo fino ad ingannare con molta astuzia Ghizzardi proteso in un disperato ed inutile tentativo. Lo *choc* di questa rete non annienta la volontà degli aretini. E qui è proprio il caso di parlare di grande volontà collettiva anche se il rendimento di qualcuno nell'occasione non è soddisfacente: vedi Flaborea che a Padova suscitò tanti consensi. Ci pensa l'arbitro al 27'. Su un *cross* di Ferrari in area, Benvenuto è spinto alle spalle: non con cattiveria, ma l'arbitro applica alla lettera il regolamento e Meroi trasforma il rigore. Ar ora pareggio quindi e a questo punto il risultato appare giusto. Per la generosità dell'Arezzo ci sono sette calci d'angolo a favore contro uno, per il Modena c'è il riconoscimento di un complesso coi fiocchi, anche se la difesa a volte è stata troppo indecisa.

Nell'episodio del rigore che annulla il vantaggio del Modena l'arbitro calcherà troppo la mano con l'espulsione del capitano ospite Aguzzoli, teso a protestare vivacemente per la punizione troppo sproporzionata. Contro i dieci, l'undici aretino spinge l'acceleratore: corrono tre minuti terribili per la squadra di Remondini. Già al 30' la rete ospite corre un serio pericolo, al 31', su un forte tiro di Ferrari, Colombo perde la palla, entra Benvenuto ma per un soffio non ce la fa a centrare il bersaglio. Al 33' è Mazzei che scaglia un bolide in porta, Colombo è via ancora ed è il decimo calcio d'angolo per l'Arezzo che a questo punto finisce la sua decisa offensiva.

Un minuto dopo in un contrasto tra Bonini e Toro, quest'ultimo colpisce il terzino amaranto a terra: l'arbitro espelle entrambi. Mancano dieci minuti alla fine e sono per l'Arezzo dieci minuti fatali. Infatti, mentre gli amaranto non riescono più ad esprimere un gioco offensivo positivo, i riflessi degli uomini di centro campo e della difesa si annebbiano: giunge il momento in cui i vari Damiano, Rognoni, Console e Di Stefano salgono in cattedra e infilano con una disinvoltura sconcertante Chesini e compagni.

A cinque minuti dal termine Rognoni lancia Damiano, questi si destreggia, serve Console che è alle prese con un Chesini ormai ubriacato, se ne libera e con un secco rasoterra coglie il trionfo. La squadra della «Ghirlandina» esce applaudita dal Comunale di Arezzo e definitivamente lanciata verso ambiti traguardi: l'Arezzo torna al suo ruolo di squadra senza ambizioni, degna comunque di un campionato di serie B dove, almeno per quanto si è visto nonostante la sconfitta, avrà ampie soddisfazioni.

Stenio Cassai

Battuto (4-1) il Catanzaro

Stravince un Livorno senza «complessi»

MARCATORI: Mascalaito (L) al 12'; Garzelli (L) al 35' del primo tempo; Tonani (C) autorete al 3'; Cella (L) al 27'; Bui (C) al 41' della ripresa.
LIVORNO: Bellinelli; Josio, Lessi; Caleffi, Azzali, Cairoli; Garzelli, Ribecchini, Cella, Mascalaito, Lombardo.
CATANZARO: Cimpiel; Marini, Bertoletti; Sardei, Tonani, Farina; Rossetti, Orlandi, Bui, Gasparini, Vitali.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

DALL'INVIATO

LIVORNO, 30 ottobre

All'inizio l'umore dei tifosi livornesi, non molti, venuti allo stadio per vedere il Catanzaro, era cupo come il cielo che rovesciava sulla città acqua a catinelle. Poi, col passare dei minuti, visti gli amaranto (oggi in azzurro scuro) in buona salute puntare risolutamente al gol e arrivarci al 12' per merito della coppia Cella-Mascalaito — il primo costruiva, l'altro dava il colpo di grazia — l'ambiente si rasserenava e la pioggia pure si spegneva. Questo Livorno, fresco vedovo di Parola, andatosene sbattendo la porta e respingendo tutti i pressanti inviti dei dirigenti a ritornare sulle proprie decisioni, ha gareggiato oggi alla garibaldina.

Si temeva, e le ragioni ci erano, che il contraccolpo psicologico causato dal gesto di Parola, congelasse le indubbie capacità della squadra. Diremo che i più vi erano preparati, tanto che allo inizio la tribuna e le gradinate dell'Ardenza, erano singolarmente silenziose. Invece è accaduto il contrario e ciò, pensiamo, torna a merito dei giocatori, i quali, così comportandosi, hanno dato l'esatto valore della loro personalità.

Il Livorno ha dominato da cima a fondo, per lunghi tratti con grande autorità. Caleffi, che rientrava dopo un riposo di quattro turni è stato un buon cervello sempre lucido, mai un pallone sprecato. La squadra, sulla sua spinta ha costruito le cose migliori; ma Caleffi è stato altrettanto valido nell'interdizione. Con le spalle coperte e sicure l'attacco del Livorno ha forse disputato oggi la sua più bella partita dall'inizio del torneo. Mascalaito, vistosamente calato sul finale, ha il merito, non piccolo di aver aperto con un gran tiro il festival dei goals, ma i due che hanno sbalordito per la loro vivacità, la velocità e la buona impostazione tecnica, pur su un terreno scivoloso e a tratti fangoso, sono stati Cella e Garzelli

Insomma il Livorno di oggi era veramente un Livorno coi controfiocchi. E ciò anche se l'avversario, questo Catanzaro che si presentava con un biglietto da visita di grande prestigio, poi sul campo ha mostrato di essere in fase di stanca. Strano Catanzaro, l'odierno, che non ha mai lottato. Dopo avere incassato il primo goal, salvo un debole, poco convinto tentativo di reazione, i calabresi hanno abbandonato la battaglia facendosi infilare altre tre volte. Per darvi un'idea dello scialbo Catanzaro visto qui a Livorno vi dirò che oggi Cimpiel ha incassato ben quattro goal, mentre nei precedenti sette turni di campionato ne aveva buscati solo cinque.

C'era qualcosa che non girava nella squadra, lo si è visto subito: al fischio d'avvio i livornesi si sono lanciati pieni di brio all'attacco e i calabresi solo a fatica sono riusciti a contrarli, a contenerli, senza peraltro mai riuscire a far muovere i loro attaccanti. Viste le premesse non poteva andare diversamente da come poi s'è constatato. E dopo appena nove minuti di gioco il Livorno aveva già al suo attivo un paio di corner e alcune azioni pericolose. Al 12' giungeva il gol: Ribecchini, da metà campo, si faceva luce, trascinava avanti la palla dandola a Cella, questi di testa metteva Mascalaito solo davanti al portiere. Cimpiel accennava all'uscita, ma la mezz'ala sinistra del Livorno calciava violentemente sotto la traversa.

Gli spalti esplodevano, i giocatori si rasserenavano e aumentavano la loro pressione. Praticamente solo una squadra si vedeva, ché troppo timida ed involuta era la reazione dei giocatori del Catanzaro sempre battuti sull'anticipo. Dopo un paio di azioni col solito Garzelli che faceva dannare i difensori avversari e mentre a centrocampo si vedeva quanto prezioso fosse il lavoro di Lombardo ala tornante arrivava il raddoppio. Cella si lanciava sulla sinistra, dribblava due avversari, era favorito da un paio di rimpalli e poi, giunto a pochi metri da Cimpiel, anzichè tirare cedeva a Garzelli liberissimo che saettava in rete.

Ora i dubbi vertevano tutti sulla tenuta dei padroni di casa. Ma il ritmo col quale iniziavano il secondo tempo non toglieva il sorriso dalle labbra dei tifosi livornesi. Ci pensava poi involontariamente il povero Tonani a rendere più sostanzioso il punteggio degli amaranto Dopo 3' di gioco lunga fuga di Garzelli sulla destra, cross, tentativo di intercettazione del mediano e palla sbucciata in rete senza che Cimpiel potesse farci qualcosa. I calabresi storditi si piegavano sulle ginocchia ma anche i livornesi vista la corno i loro bollenti furori.

sistenza del bottino mitigava.

Poi al 27' Cairoli da metà campo dava il via del quarto gol: lungo passaggio filtrato per Cella che si buttava a corpo morto all'inseguimento del pallone. Lo prendeva, lasciava tre uomini in surplace e poi faceva secco Cimpiel vanamente uscitogli incontro spedendo la palla all'incrocio dei pali. Gol fantastico! I livornesi paghi del risultato tiravano ora a vivacchiare in attesa del termine. Al 41' però grazie anche alle attenuate marcature della difesa amaranto Bui sfruttando un cross dalla destra segnava il gol della bandiera. Era l'ultima emozione.

Piero Saccenti

Sconfitta (2-0) l'Alessandria

«En plein» del nuovo Messina

MARCATORI: Gonella, al 37' del p.t.; Fumagalli, al 33' della ripresa.
MESSINA: Rossi; Bagnasco, Benatti; Gavazza, Manni, Pesce; Fumagalli, Gonella, Villa, Piccioni, Trevisani.
ALESSANDRIA: Patregnani; Legnaro, Trinchero; Colautti, Dalle Vedove, Gori; Oldani, Raganesi, Gualtieri, Magistrelli, Pasquina.

DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 30 ottobre

Un exploit di Villa concluso da Gonella e una rete di Fumagalli che ha approfittato di un fatale momento di smarrimento della difesa alessandrina, hanno assicurato la vittoria al Messina L'Alessandria ha saputo più volte crearsi dei varchi nelle maglie difensire del Messina, ma non ha saputo trovare l'affondo, il guizzo perentorio conclusivo. La vittoria in fondo, premia la maggiore incisività del Messina, perchè in quanto a gioco (di rado ben congegnato e filante) e agonismo (sempre assai acceso) le due compagini si sono perfettamente equivalse. Il Messina odierno era rifatto da capo a coda, in parte per volontà dell'allenatore, in parte per forza maggiore (indisponibilità per malattia di Baroncini, Garbuglia, Bonetti). Ben cinque elementi nuovi nelle sue file, rispetto al precedente incontro con il Savona.

Ecco la storia dell'incontro: nel primo tempo, attacchi in serie del Messina, interrotti da scorribande alessandrine. In una di queste per poco, al 20', il Messina non capitola. Gran tiro di Gualtieri da fuori area. Pesce, nell'intento di intercettare, devia appena la sfera piazzando Rossi che con un gran colpo di reni riesce a recuperare ed in tuffo a respingere. Agguanta la sfera Gualtieri, che lancia però fuori d'un soffio

Il gol del Messina arriva al 37' battaglia sotto Patregnani. Villa, pur marcato, riesce a prodursi in una stupenda sgroppata verso la rete Pallone sul palo Sul ritorno Gonella è il più pronto ed insacca facile. L'Alessandria, nella ripresa, si produce in un lungo forcing Il Messina pero non si lascia sorerchiare e ne viene fuori tutta una serie di contrasti con qualche scintilla. Al 20' l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, espelle Gualtieri, per aver mollato un pugno allo stomaco a Trevisani a gioco fermo.

L'Alessandria, tuttavia, non si smonta. Attacca sempre a tutto spiano, però non realizza. A realizzare invece è ancora il Messina su contropiede al 34'. Bagnasco avanza e poi allunga un pallonetto a Fumagalli, portandosi nel frattempo al centro. L'estrema messinese stoppa la sfera con il petto, e lancia a rete angolatissimo, mettendo fuori causa il pur bravo Patregnani.

e. b.

0-0 con il Verona

A gola secca la Reggiana

REGGIANA: Bertini; Donzelli, Giorgi; Strucchi, Grevi, Corni; Angrisani, Mazzanti, Bonci, Gavazzi, Crippa.
VERONA: Bertola; Bacchini, Petrelli; Da Costa, Maldera, Colombo; Sega, Savoia, Nuti, Dell'Angelo, Golin.
ARBITRO: Monti di Ancona.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 30 ottobre

Per favore non si dica male di questa Reggiana. Sarà squadra dal pareggio facile, ma quest'oggi la vittoria se l'era strameritata: per fervore agonistico, determinazione offensiva, vivacità di manovra ed anche per il cumulo delle occasioni costruite e dei pericoli portati alla rete custodita da Bertola. Non ce l'ha fatta perchè il Verona è rimasto in trincea a battersi con la forza della disperazione; perchè qualche pallone è finito fuori d'un niente; perchè Dell'Angelo è cresciuto alla distanza in modo perfino impressionante, mentre Maldera e Colombo hanno cavato dal fuoco del pur bravo Bertola almeno mezza dozzina di brutte castagne. Ma soprattutto la Reggiana non ce l'ha fatta perchè il signor Monti è incappato in un giornata da scrivere e sottolineare sul libro nero.

Mancavano circa tre minuti alla fine e la Reggiana era tutta sotto, tutta all'assalto del bunker presidiato da «10 gialloblù 10». Gavazzi intercettava un corto rinvio di Maldera e scaraventava il cuoio verso la rete rivale; Bertola si allungava con un balzo e riusciva a rimandare di qualche metro. La palla giungeva direttamente a Bonci e la «recluta» saettava senza rimedio. Era il goal atteso, maturo e sospiratissimo e la gioia del «Mirabello» esplodeva come un vulcano, ma era gioia di un attimo soltanto. Quell'attimo che trascorreva fra la convalida e l'annullamento.

Al 5' un bel dialogo tra Angrisani e Mazzanti veniva frustrato da un «mani» di Crippa a pochi passi da Bertola; all'8' Petrelli spezzava con un acrobatico intervento uno scambio Crippa-Bonci, al 9' una fucilata di Corni viaggiava a fil di montante. Le repliche veronesi erano essenzialmente l'occasione per dar fiato alle retrovie e Bertini restava a lungo inoperoso. Al 23' Gavazzi si insinuava fra le maglie della difesa scaligera e porgeva a Mazzanti una pallagoal: troppo lento, però l'ex padovano giungeva in ritardo. Al 27' era Crippa (servizio dell'insidioso Bonci, liberatosi di Colombo con uno strattone) a spedire alto un facile pallone, imitato poco dopo da Angrisani.

Stessa solfa dopo il riposo: il Verona sempre a costruire barriere per l'«obiettivo-pareggio» e la Reggiana sempre all'assalto. Rari i contropiede gialloblù, Maldera al 22'; Dell'Angelo, Da Costa e Nuti al 29'; ancora Nuti al 36' con Grevi in affannoso recupero.

g. m.